

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• POLEMICHE SULLA TABELLA APPROVATA DAGLI ASSESSORI

Battaglia ancora aperta sui fondi dell'articolo 68

Il riparto dei fondi stabilito dalla Conferenza degli assessori all'agricoltura trova l'opposizione del Veneto, che lo giudica penalizzante per la propria zootecnia da carne. I contrasti rischiano di far saltare il termine del 30 luglio per la comunicazione a Bruxelles

di **Letizia Martirano**

Suspence sull'articolo 68 del regolamento comunitario sugli aiuti diretti della pac. La proposta nazionale per la ripartizione di 376 miliardi deve essere presentata a Bruxelles entro il 30 luglio, ma

quel termine potrebbe non essere rispettato. Infatti, per il momento, la riunione della Conferenza Stato-Regioni, chiamata a ratificare le misure scelte dall'Italia, prevista proprio per il 30, potrebbe saltare se i rapporti con il Governo non miglioreranno.

Inoltre una nuova ripartizione dei fondi,

che modifica il testo presentato dal Ministero delle politiche agricole, approvata a maggioranza a inizio luglio, con il solo voto contrario del Veneto, da 9 (secondo fonti regionali) o 6 (secondo il Mipaaf) assessori all'agricoltura ha nei fatti creato una contrapposizione tra l'Emilia-Romagna e il Veneto, non solo a livello istituzionale ma anche tra organizzazioni agricole e dei produttori.

La proposta approvata dagli assessori regionali, con alla testa quello dell'Emilia-Romagna Tiberio Rabboni, ripartisce i soldi a disposizione prevedendo, rispetto a quella del Governo, minori stanziamenti per la zootecnia da carne (-10 milioni di euro per i bovini oltre 12 mesi), maggiori fondi per quella da latte (+7 milioni di euro); più aiuti per le colture proteiche (+60 milioni di euro) e solo 60 milioni di euro, rispetto ai 120 previsti dal Governo, per il settore delle assicurazioni.

La palla passa ora nelle mani dell'istanza che riunisce il ministro e gli assessori.

Il ministro Luca Zaia ha auspicato che «si trovi una soluzione unitaria» ritenendo che «un documento firmato da 6 Regioni su 20 sia un po' poco per parlare di posizione comune». Zaia deve tener conto anche del notevole malcontento espresso dal vicepresidente del Veneto e assessore all'agricoltura Franco Manzoghi per la proposta approvata dai suoi colleghi.

Il «no» del Veneto e di Uniceb

Le proteste maggiori per come è stato ripartito il plafond a disposizione provengono dall'Uniceb e dal Consorzio Italia Zootecnica. All'origine del malcontento c'è il fatto che la proposta approvata a maggioranza dai 6 assessori regionali toglie 10 milioni di euro da quanto previsto dal Mipaaf per i bovini in età compresa tra 12 e 24 mesi allevati secondo un disciplinare di etichettatura facoltativa.

Per il presidente dell'Uniceb Renzo Fosato l'atteggiamento assunto dalle Regioni avrà come conseguenza «una diminuzione considerevole del nostro già scarso tasso di autoapprovvigionamento, con una dipendenza dall'estero che passerebbe, con l'abbandono dell'attività dei nostri centri di ingrasso e con la conseguente chiusura di circa la metà delle strutture di macellazione, dall'attuale 50% ad almeno l'80%».

Il riparto delle risorse dell'articolo 68 proposto dalle Regioni (milioni di euro)

Misure accoppiate	147,5
Vacche nutrici di razze da carne e a duplice attitudine purché iscritte a Libri genealogici o a Registri anagrafici	25
Bovini di età compresa tra 12 e 24 mesi: • allevati secondo un disciplinare di etichettatura facoltativa ai sensi del reg. Ce 1760/00 e che riporti almeno le lettere b) e c) dell'art. 12 del dm 30-8-2000 • certificati ai sensi del reg. Ce 510/06 (igp)	24
Ovicapri: • agnelli e capretti prodotti e commercializzati nell'ambito di sistemi di qualità dop, igp e comunque riconosciuti dall'Unione Europea • miglioramento genetico di greggi attraverso l'introduzione e il mantenimento di arieti riproduttori iscritti e certificati ai Libri genealogici e ai Registri anagrafici e genericamente selezionati per la resistenza alla scrapie	10
Olio d'oliva: • produzione di olio extravergine d'oliva dop e igp • produzione di olio extravergine d'oliva biologico	10
Lattiero-caseario: • produzione di latte di qualità sia per l'uso alimentare sia per la trasformazione casearia; il latte deve raggiungere almeno due dei successivi tre parametri qualitativi: 1) cellule somatiche non superiori a 300.000/mL; 2) carica batterica non superiore a 40.000 Ufc/mL; 3) proteina superiore a 3,35% (o 3,30%) p/p	40
Tabacco: • tabacco Kentucky per produzione di fascia di qualità • produzioni di tabacco di qualità, dei gruppi varietali 01-02-03-04, coltivato nelle zone di produzione riconosciute e oggetto di contratto di coltivazione con un trasformatore riconosciuto	22
Zucchero: • per i produttori di barbabietola da zucchero che utilizzano semente certificata e confettata	14,5
Floricoltura	2
Misure disaccoppiate	169
Avvicendamento colturale: • misure proteiche per le regioni del Centro-sud (Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna + Marche, Toscana, Umbria, Lazio)	109
Assicurazioni	60

DEFINITIVAMENTE APPROVATO IL PROVVEDIMENTO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE

Novità importanti per i cap e le bioenergie

Il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge con le disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese collegato alla manovra finanziaria per il 2009.

Tra le norme che il provvedimento contiene, oltre a quelle riguardanti il rilancio del nucleare e la class action, ce ne sono diverse sul settore agricolo. In particolare la legge prevede:

- una nuova disciplina per i consorzi agrari, che vengono tutti equiparati a cooperative a mutualità prevalente (articolo 9);
- un altro articolo modifica la disciplina di acquisizione dello *status* giuridico di «società cooperativa» (articolo 10);
- sono anche previste azioni a tutela della qualità dei prodotti agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura e per il contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari e ittici: nello specifico vengono promosse per il triennio 2009-2011 le attività del Mipaaf, comprese quelle di controllo, per meglio tutelare la qualità delle produzioni agroalimentari, incluse quelle provenienti dalla filiera ittica, immesse al consumo sul territorio nazionale (articoli 17 e 18);
- vengono introdotte, all'articolo 42, modifiche alla normativa sulla incentivazione della produzione di energia elettrica da biomasse e biogas, con riferimento alla tariffa fissa onnicomprensiva di 0,28 euro/kWh che i produttori che utilizzano impianti di potenza elettrica non superiore a 1 MW possono ottenere a titolo di remunerazione dell'energia immessa nel sistema elettrico.

Molto soddisfatto è apparso il ministro delle politiche agricole, Luca Zaia, che ha pubblicamente ringraziato «il Dicastero per lo sviluppo economico e il ministro Claudio Scajola per aver inserito in questo provvedimento alcune norme da noi richieste che contribuiranno in modo non trascurabile al rilancio di alcuni settori dell'agricoltura».

Positivi i commenti del mondo agricolo

Anche la Coldiretti, solitamente parsimoniosa nei commenti circa le decisioni parlamentari, ha ringraziato i ministri dello sviluppo economico Scajola e delle politiche agricole Zaia, i presidenti delle Commissioni agricoltura di Senato e Camera e tutti i parlamentari che si sono impegnati – ha sottolineato il presidente Sergio Marini – per ottenere «un risultato importante per l'agricoltura e per il progetto della Coldiretti per una filiera agricola tutta italiana».

Confagricoltura ha invece espresso soddisfazione per l'approvazione della parte della legge che riguarda biomasse e biogas: «In pochissimi giorni è stato portato a compimento, con il supporto dei Ministeri delle politiche agricole, dello sviluppo economico, dell'ambiente e dell'Agenzia delle entrate, un lungo e faticoso lavoro che sicuramente produrrà effetti positivi su tutto il settore agricolo».

Più cauta la Cia, la quale fa notare come,

a suo parere, la misura su biomasse e biogas presenti «molte contraddizioni e con l'ombra che ne hanno snaturato il principio originario».

A giudizio dell'organizzazione «l'incentivo, pari a 0,28 euro/kWh, finisce, infatti, con il premiare non unicamente l'efficienza e il protagonismo dei produttori agricoli. In questo modo viene eliminato il principio della filiera corta e non vengono privilegiate le biomasse che

provengono prevalentemente dalle imprese agroforestali».

«È un passo importante di un percorso normativo che auspichiamo, coerentemente con la legge finanziaria 2008, possa trovare quanto prima il suo completamento con il decreto del Mipaaf per le ulteriori incentivazioni relative alle biomasse tracciate», ha sottolineato per parte sua il presidente di Fedagri, Paolo Bruni. Per Copagri l'approvazione del disegno di legge «è un passo importante verso una legislazione aderente alle esigenze e alle potenzialità dell'agricoltura italiana».

«L'introduzione delle contraffazioni nell'agroalimentare tra i delitti contro l'economia pubblica – ha dichiarato il presidente Franco Verrascina – è una novità che abbiamo sempre rivendicato, sollecitando tra l'altro l'istituzione di un ente che, oltre a monitorare e far emergere tali delitti, avesse anche voce in capitolo in materia di repressione».

Letizia Martirano

La nuova legge, tra l'altro, fissa a 0,28 euro/kWh la tariffa onnicomprensiva per la produzione di energia elettrica da biomasse e biogas

«Solo al Veneto sta a cuore il nostro comparto?» si è chiesto, dal canto suo, il presidente di Italia Zootecnica e Unicarve, Fabiano Barbisan, che ha chiesto un intervento diretto del presidente del Veneto Giancarlo Galan.

A dar manforte agli scontenti è scesa in campo anche la Confagricoltura del Veneto: «Siamo con il vicepresidente della Giunta Manzano» ha detto il presidente Guidalberto di Canossa.

Di diverso avviso, ovviamente, l'assessore Rabboni, che ha parlato, dopo l'accordo, di «svolta importante», definendo la proposta approvata «molto più equilibrata rispetto a quella inizialmente predisposta dal Ministero» e accusando il Veneto di aver anteposto

«le aspettative locali all'interesse generale».

Con questa impostazione si è schierata la Coldiretti dell'Emilia-Romagna ricordando che la misura per il settore lattiero-caseario interessa oltre 4.000 imprese emiliano-romagnole che stanno producendo a costi superiori al prezzo del latte pagato alla stalla.

Dello stesso avviso Legacoop e Fedagri, nonché Confagricoltura e Cia dell'Emilia-Romagna.

Per la Confederazione italiana agricoltori la proposta delle Regioni è migliorativa rispetto a quella predisposta dal Mipaaf ma – avverte la Cia – «non coglie ancora, nel suo complesso, l'esigenza di rispondere a scelte di carattere strategico per l'agricoltura italia-

na, ovvero, concentrare le risorse su precise priorità: miglioramento della qualità delle produzioni, rafforzamento della capacità di commercializzazione, incentivando la contrattualizzazione».

Anche il presidente della Fedagri Paolo Bruni ha detto di apprezzare «l'impegno degli assessori per aver messo a punto una proposta sostanzialmente condivisa dalle regioni e il più possibile aderente alle esigenze territoriali e settoriali».

Una proposta – ha aggiunto Bruni – a nostro avviso equilibrata, che ci soddisfa in modo particolare per l'attenzione al settore lattiero-caseario».

Letizia Martirano